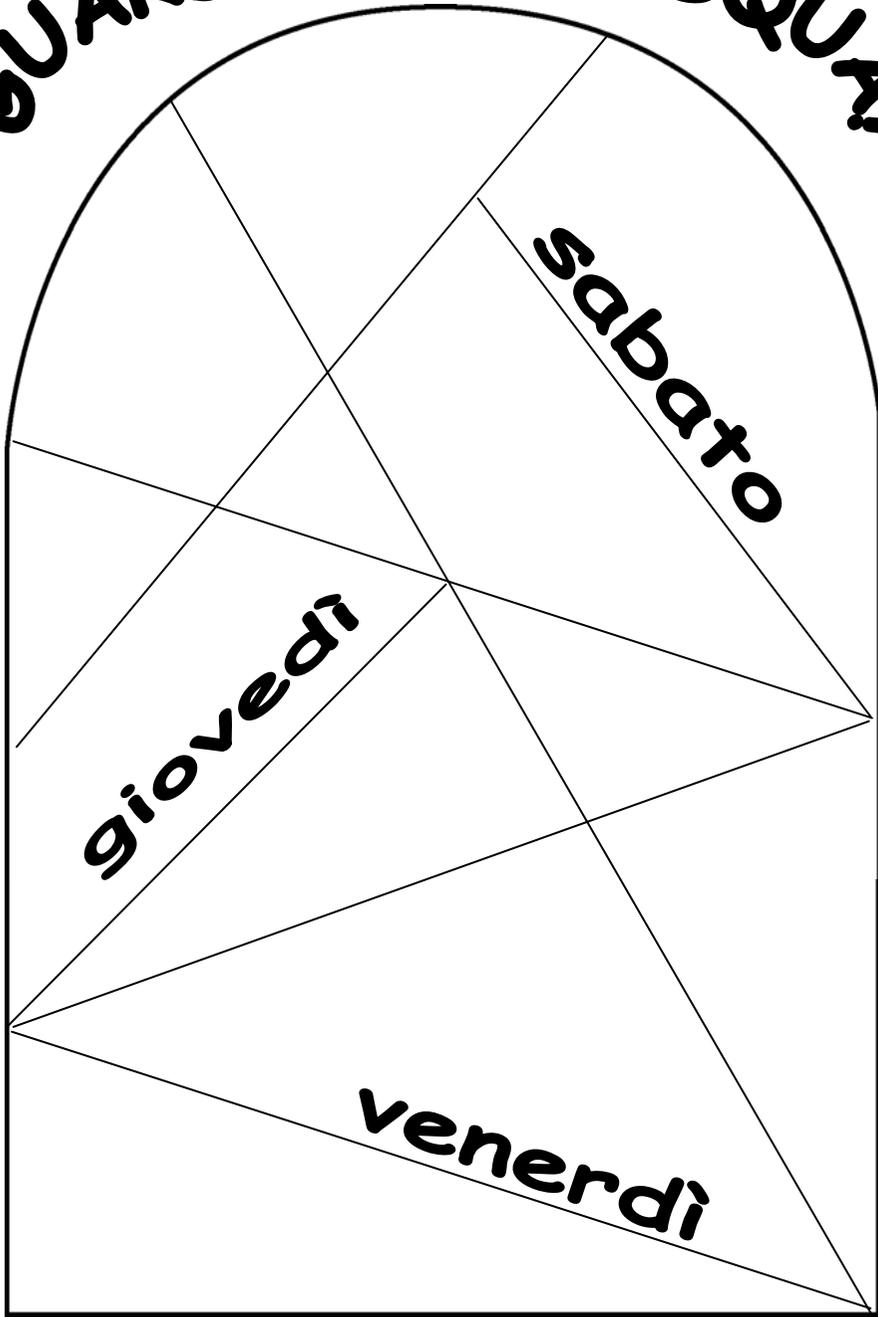
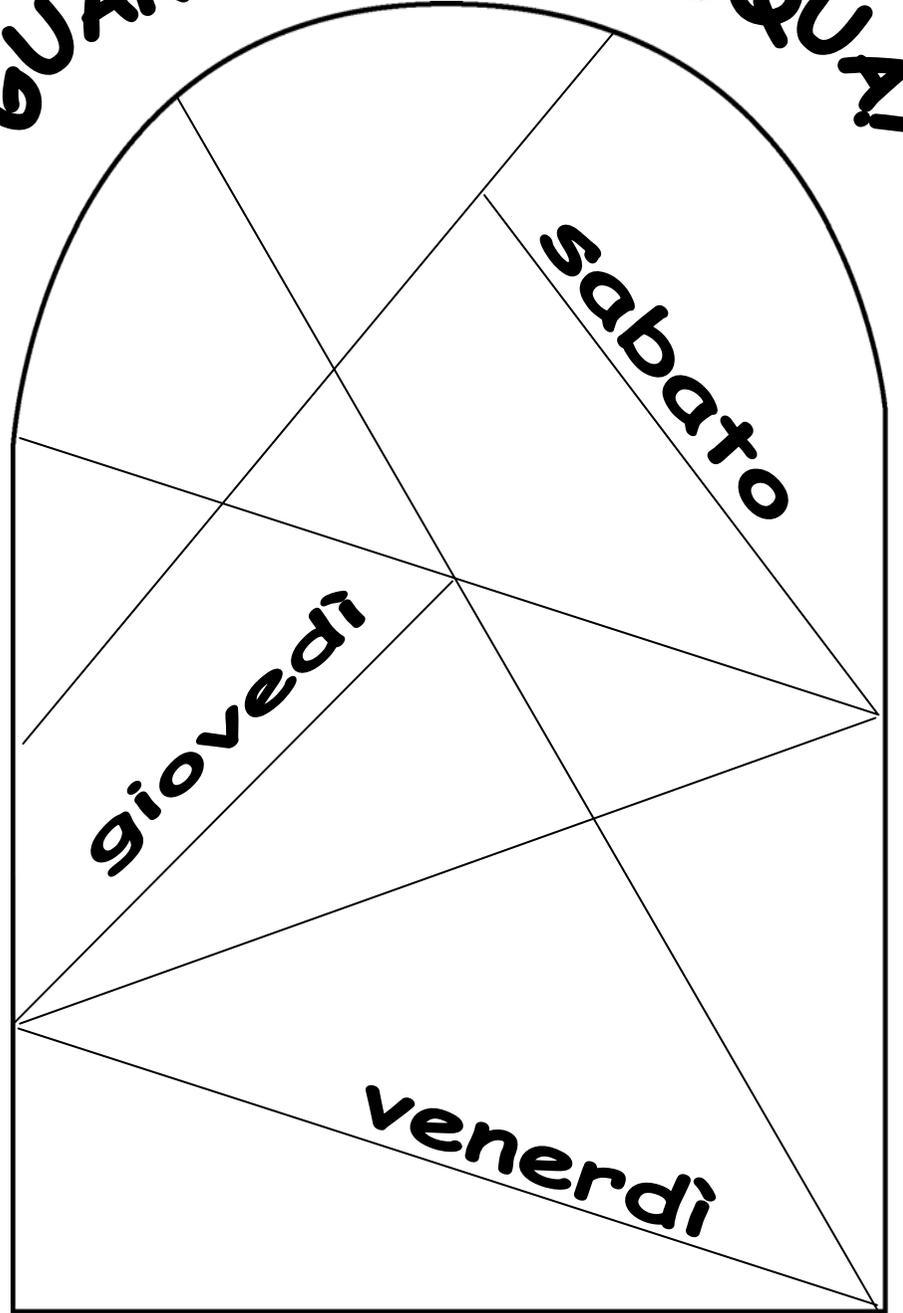


GUARDA CHE PASQUA!



GUARDA CHE PASQUA!



**PER VIVERE
IL CUORE
DELLA FEDE CRISTIANA**

Basta guardarsi attorno per vedere quanto sia importante l'uso delle immagini nella nostra società e, oramai, riusciamo a produrle con strumenti sempre più sofisticati.

Anche la chiesa fin dagli inizi ha creduto nella loro forza. Attraverso affreschi, quadri e vetrate ha voluto far conoscere gli episodi biblici, la vita di Gesù e dei santi per incoraggiare i fedeli a imitare questi esempi. Sappiamo che vedere non basta per credere, ma certamente può essere d'aiuto alla fede.

Anche noi abbiamo scelto le immagini per riscoprire i giorni del Triduo pasquale che rappresentano il cuore della fede cristiana.

Attraverso la vetrata del Giovedì, del Venerdì e del Sabato santo si potrà vedere per ogni giorno

1. il luogo santo in cui è avvenuto l'episodio di cui parla il Vangelo;
2. il fatto evangelico corrispondente;
3. i gesti della liturgia per viverlo oggi.

Il cartone della vetrata è fatto per essere tagliato in modo da applicarvi la carta velina colorata sul retro. Alla fine ne risulterà un bellissimo trittico abbinato a un percorso catechistico che propone per ogni giorno del Triduo anche un racconto e il suggerimento per vivere l'atteggiamento che ci offre ogni giorno santo.

Con un po' di luce la vetrata mostrerà ancora meglio il significato di questi giorni santi. È la luce dello Spirito che ancor oggi

1. rende sensibili alla terra e ai luoghi in cui si sono svolti i fatti della Pasqua
2. ricorda i gesti compiuti da Gesù
3. invita a vivere nella liturgia insieme alla comunità gli avvenimenti del Signore Gesù.

Il cammino preparato negli incontri di catechismo potrà esserti d'aiuto per rafforzare la fede e partecipare alle celebrazioni con più consapevolezza ed entusiasmo.

Servono ragazzi svegli, con gli occhi aperti sul vangelo e sulla vita, con il cuore pieno di desideri e di domande per vivere insieme il bello della Pasqua.

Allora guardati intorno, guardati dentro e soprattutto, in questo tempo, **"Guarda che Pasqua!"** e vivila con gioia.

**PER VIVERE
IL CUORE
DELLA FEDE CRISTIANA**

Basta guardarsi attorno per vedere quanto sia importante l'uso delle immagini nella nostra società e, oramai, riusciamo a produrle con strumenti sempre più sofisticati.

Anche la chiesa fin dagli inizi ha creduto nella loro forza. Attraverso affreschi, quadri e vetrate ha voluto far conoscere gli episodi biblici, la vita di Gesù e dei santi per incoraggiare i fedeli a imitare questi esempi. Sappiamo che vedere non basta per credere, ma certamente può essere d'aiuto alla fede.

Anche noi abbiamo scelto le immagini per riscoprire i giorni del Triduo pasquale che rappresentano il cuore della fede cristiana.

Attraverso la vetrata del Giovedì, del Venerdì e del Sabato santo si potrà vedere per ogni giorno

1. il luogo santo in cui è avvenuto l'episodio di cui parla il Vangelo;
2. il fatto evangelico corrispondente;
3. i gesti della liturgia per viverlo oggi.

Il cartone della vetrata è fatto per essere tagliato in modo da applicarvi la carta velina colorata sul retro. Alla fine ne risulterà un bellissimo trittico abbinato a un percorso catechistico che propone per ogni giorno del Triduo anche un racconto e il suggerimento per vivere l'atteggiamento che ci offre ogni giorno santo.

Con un po' di luce la vetrata mostrerà ancora meglio il significato di questi giorni santi. È la luce dello Spirito che ancor oggi

1. rende sensibili alla terra e ai luoghi in cui si sono svolti i fatti della Pasqua
2. ricorda i gesti compiuti da Gesù
3. invita a vivere nella liturgia insieme alla comunità gli avvenimenti del Signore Gesù.

Il cammino preparato negli incontri di catechismo potrà esserti d'aiuto per rafforzare la fede e partecipare alle celebrazioni con più consapevolezza ed entusiasmo.

Servono ragazzi svegli, con gli occhi aperti sul vangelo e sulla vita, con il cuore pieno di desideri e di domande per vivere insieme il bello della Pasqua.

Allora guardati intorno, guardati dentro e soprattutto, in questo tempo, **"Guarda che Pasqua!"** e vivila con gioia.

"ISTRUZIONI ...PER L'USO"

- ◆ Leggi attentamente il brano di Vangelo relativo a ciascuno dei tre giorni Santi. Rileggilo e prova ad approfondirlo secondo la modalità delle «4 P».
- ◆ Leggendo il Racconto di Bruno Ferrero, prova a vedere cosa ha in comune con il messaggio del Vangelo.
- ◆ Guarda l'immagine della vetrata relativa al Vangelo. Scegli gli elementi più importanti del disegno, ritaglia il cartoncino con la dovuta cautela e incolla dietro la carta velina del colore più adatto. Per i colori puoi prendere spunto dai disegni riportati nell'ultima pagina.
- ◆ Leggi la spiegazione del Luogo Santo e guarda la foto riportata sulla vetrata.
- ◆ Leggi la sottolineatura che riguarda la liturgia e guarda la parte della vetrata posta in alto. Anche qui scegli gli elementi della vetrata più importanti, ritaglia con attenzione il cartoncino e incolla dietro la carta velina.
- ◆ Adesso "guarda la vita" e, dopo aver letto attentamente i suggerimenti proposti, scegli a quale gesto puoi fare per vivere anche tu il messaggio del Vangelo. Scrivi il gesto che hai scelto dentro il disegno riportato.
- ◆ Ciascuno dei tre giorni si conclude con una preghiera che puoi completare con le tue parole e poi utilizzare personalmente o in gruppo.

Ringraziamo NAUSICAA DALLA TORRE
per gli splendidi e originali disegni che abbelliscono le vetrate.

"ISTRUZIONI ...PER L'USO"

- ◆ Leggi attentamente il brano di Vangelo relativo a ciascuno dei tre giorni Santi. Rileggilo e prova ad approfondirlo secondo la modalità delle «4 P».
- ◆ Leggendo il Racconto di Bruno Ferrero, prova a vedere cosa ha in comune con il messaggio del Vangelo.
- ◆ Guarda l'immagine della vetrata relativa al Vangelo. Scegli gli elementi più importanti del disegno, ritaglia il cartoncino con la dovuta cautela e incolla dietro la carta velina del colore più adatto. Per i colori puoi prendere spunto dai disegni riportati nell'ultima pagina.
- ◆ Leggi la spiegazione del Luogo Santo e guarda la foto riportata sulla vetrata.
- ◆ Leggi la sottolineatura che riguarda la liturgia e guarda la parte della vetrata posta in alto. Anche qui scegli gli elementi della vetrata più importanti, ritaglia con attenzione il cartoncino e incolla dietro la carta velina.
- ◆ Adesso "guarda la vita" e, dopo aver letto attentamente i suggerimenti proposti, scegli a quale gesto puoi fare per vivere anche tu il messaggio del Vangelo. Scrivi il gesto che hai scelto dentro il disegno riportato.
- ◆ Ciascuno dei tre giorni si conclude con una preghiera che puoi completare con le tue parole e poi utilizzare personalmente o in gruppo.

Ringraziamo NAUSICAA DALLA TORRE
per gli splendidi e originali disegni che abbelliscono le vetrate.

GIOVEDÌ SANTO

GUARDA IL VANGELO

Dal Vangelo di Giovanni

(13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Le 4 P nel testo:

1. individua i **PERSONAGGI** che trovi nel Vangelo
2. sottolinea il **PUNTO PRINCIPALE** del brano (messaggio centrale) e confrontalo con quello individuato dai tuoi amici
3. parla in gruppo del **PROBLEMA** o della difficoltà che il testo presenta per te
4. sottolinea la frase o le parole che ti toccano in modo **PERSONALE**

GIOVEDÌ SANTO

GUARDA IL VANGELO

Dal Vangelo di Giovanni

(13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Le 4 P nel testo:

1. individua i **PERSONAGGI** che trovi nel Vangelo
2. sottolinea il **PUNTO PRINCIPALE** del brano (messaggio centrale) e confrontalo con quello individuato dai tuoi amici
3. parla in gruppo del **PROBLEMA** o della difficoltà che il testo presenta per te
4. sottolinea la frase o le parole che ti toccano in modo **PERSONALE**

GIOVEDÌ SANTO

GUARDA IL LUOGO SANTO

Ecco il Cenacolo come si presenta oggi, dopo molte ricostruzioni del periodo medievale. L'architettura è tipica di una Moschea perché a causa di complicate vicissitudini storiche è divenuto proprietà dei mussulmani.

È proprio questa la "stanza al piano superiore" dove Gesù ha cenato per l'ultima volta con i suoi discepoli, ha istituito l'Eucaristia, ha lavato i piedi. Qui è apparso ai discepoli dopo la Risurrezione; qui infine è disceso lo Spirito Santo ed è nata la Chiesa.

L'importanza di questo luogo è legata ai grandi doni che Gesù ci ha lasciato e che ricordiamo in particolare nella giornata del Giovedì santo:

- *l'esempio dell'amore umile che si china davanti ai fratelli*
- *il pane e il vino, la presenza vera di Gesù che viene a noi in ogni eucaristia che celebriamo.*

GIOVEDÌ SANTO

GUARDA IL LUOGO SANTO

Ecco il Cenacolo come si presenta oggi, dopo molte ricostruzioni del periodo medievale. L'architettura è tipica di una Moschea perché a causa di complicate vicissitudini storiche è divenuto proprietà dei mussulmani.

È proprio questa la "stanza al piano superiore" dove Gesù ha cenato per l'ultima volta con i suoi discepoli, ha istituito l'Eucaristia, ha lavato i piedi. Qui è apparso ai discepoli dopo la Risurrezione; qui infine è disceso lo Spirito Santo ed è nata la Chiesa.

L'importanza di questo luogo è legata ai grandi doni che Gesù ci ha lasciato e che ricordiamo in particolare nella giornata del Giovedì santo:

- *l'esempio dell'amore umile che si china davanti ai fratelli*
- *il pane e il vino, la presenza vera di Gesù che viene a noi in ogni eucaristia che celebriamo.*

GIOVEDÌ SANTO

GUARDA LA LITURGIA

La lavanda dei piedi

La celebrazione del giovedì sera mette in luce due gesti di *Gesù* che dicono in modi diversi lo stesso grande e incredibile messaggio: l'amore di Dio per ciascuno di noi, manifestato pienamente da *Gesù* sulla croce.

Gesù arriva fino al punto di lavare i piedi. Fa il gesto riservato allo schiavo perché riconosce a ogni uomo che diventa suo discepolo una grande dignità. *Gesù* fa questo gesto anche davanti a noi che rispondiamo alla chiamata di Dio e che ci mettiamo in cammino per annunciare la sua Parola.

Memoriale dell'Ultima Cena

Gesù inoltre spezza il pane per i suoi discepoli, anche per chi lo ha tradito. È il gesto della fraternità che dice il desiderio di accogliere l'altro e di condividere la sua vita. Con questo gesto egli anticipa i fatti che lo porteranno alla croce. Il pane è *Gesù*, è il suo corpo, la sua vita spezzata per tutti.

GIOVEDÌ SANTO

GUARDA LA LITURGIA

La lavanda dei piedi

La celebrazione del giovedì sera mette in luce due gesti di *Gesù* che dicono in modi diversi lo stesso grande e incredibile messaggio: l'amore di Dio per ciascuno di noi, manifestato pienamente da *Gesù* sulla croce.

Gesù arriva fino al punto di lavare i piedi. Fa il gesto riservato allo schiavo perché riconosce a ogni uomo che diventa suo discepolo una grande dignità. *Gesù* fa questo gesto anche davanti a noi che rispondiamo alla chiamata di Dio e che ci mettiamo in cammino per annunciare la sua Parola.

Memoriale dell'Ultima Cena

Gesù inoltre spezza il pane per i suoi discepoli, anche per chi lo ha tradito. È il gesto della fraternità che dice il desiderio di accogliere l'altro e di condividere la sua vita. Con questo gesto egli anticipa i fatti che lo porteranno alla croce. Il pane è *Gesù*, è il suo corpo, la sua vita spezzata per tutti.

GIOVEDÌ SANTO

UN RACCONTO

Dopo una vita semplice e serena, una donna morì e si trovò subito a far parte di una lunga e ordinatissima processione di persone che avanzavano lentamente verso il Giudice Supremo. Man mano che si avvicinava alla meta, udiva sempre più distintamente le parole del Signore.

Udì così che il Signore diceva ad uno: «Tu mi hai soccorso quando ero ferito sull'autostrada e mi hai portato all'ospedale, entra nel mio Paradiso». Poi ad un altro: «Tu hai fatto un prestito senza interessi ad una vedova, vieni a ricevere il premio eterno». E ancora: «Tu hai fatto gratuitamente operazioni chirurgiche molto difficili, aiutandomi a ridare la speranza a molti, entra nel mio Regno». E così via.

La povera donna venne presa dallo sgomento perché, per quanto si sforzasse, non ricordava di aver fatto in vita sua niente di eccezionale. Cercò di lasciare la fila per avere il tempo di pensare, ma non le fu assolutamente possibile: un angelo sorridente ma deciso non le permise di abbandonare la lunga coda.

Col cuore che le batteva forte, e tanto timore, arrivò davanti al Signore. Subito si sentì avvolta dal suo sorriso.

«Tu hai stirato tutte le mie camicie... entra nella mia felicità».

GIOVEDÌ SANTO

UN RACCONTO

Dopo una vita semplice e serena, una donna morì e si trovò subito a far parte di una lunga e ordinatissima processione di persone che avanzavano lentamente verso il Giudice Supremo. Man mano che si avvicinava alla meta, udiva sempre più distintamente le parole del Signore.

Udì così che il Signore diceva ad uno: «Tu mi hai soccorso quando ero ferito sull'autostrada e mi hai portato all'ospedale, entra nel mio Paradiso». Poi ad un altro: «Tu hai fatto un prestito senza interessi ad una vedova, vieni a ricevere il premio eterno». E ancora: «Tu hai fatto gratuitamente operazioni chirurgiche molto difficili, aiutandomi a ridare la speranza a molti, entra nel mio Regno». E così via.

La povera donna venne presa dallo sgomento perché, per quanto si sforzasse, non ricordava di aver fatto in vita sua niente di eccezionale. Cercò di lasciare la fila per avere il tempo di pensare, ma non le fu assolutamente possibile: un angelo sorridente ma deciso non le permise di abbandonare la lunga coda.

Col cuore che le batteva forte, e tanto timore, arrivò davanti al Signore. Subito si sentì avvolta dal suo sorriso.

«Tu hai stirato tutte le mie camicie... entra nella mia felicità».

GIOVEDÌ SANTO

GUARDA LA VITA

Nella vita quotidiana le occasioni per "servire" sono davvero tante, basta accorgersene e avere il cuore sensibile.

Non serve aspettare i grandi gesti e le grandi opportunità. Come la donna del racconto può capitarci di pensare che le cose semplici, fatte ogni giorno, magari "lontane dai riflettori", siano poco importanti. Invece il gesto di Gesù che si china a lavare i piedi ai suoi amici, compreso Giuda che già complottava per tradirlo, ci invita a cogliere le occasioni umili anche nei confronti di chi non è stato del tutto buono con noi.

Scegli un servizio semplice, non visto dagli altri, ma importante per chi lo riceve e scrivilo dentro al disegno.



GIOVEDÌ SANTO

GUARDA LA VITA

Nella vita quotidiana le occasioni per "servire" sono davvero tante, basta accorgersene e avere il cuore sensibile.

Non serve aspettare i grandi gesti e le grandi opportunità. Come la donna del racconto può capitarci di pensare che le cose semplici, fatte ogni giorno, magari "lontane dai riflettori", siano poco importanti. Invece il gesto di Gesù che si china a lavare i piedi ai suoi amici, compreso Giuda che già complottava per tradirlo, ci invita a cogliere le occasioni umili anche nei confronti di chi non è stato del tutto buono con noi.

Scegli un servizio semplice, non visto dagli altri, ma importante per chi lo riceve e scrivilo dentro al disegno.



GIOVEDÌ SANTO

Signore, Tu hai vissuto
ogni momento della tua vita
come dono agli altri.
Fa' che impariamo da te a

E aiuta anche me a

AMEN

GIOVEDÌ SANTO

Signore, Tu hai vissuto
ogni momento della tua vita
come dono agli altri.
Fa' che impariamo da te a

E aiuta anche me a

AMEN

VENERDÌ SANTO

GUARDA IL VANGELO

Dal Vangelo di Luca

(23,32-33.44-49)

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato.

Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto". Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

vedi anche il Vangelo di Giovanni 18,1-19,42

Le 4 P nel testo:

1. individua i **PERSONAGGI** che trovi nel Vangelo
2. sottolinea il **PUNTO PRINCIPALE** del brano (messaggio centrale) e confrontalo con quello individuato dai tuoi amici
3. parla in gruppo del **PROBLEMA** o della difficoltà che il testo presenta per te
4. sottolinea la frase o le parole che ti toccano in modo **PERSONALE**

VENERDÌ SANTO

GUARDA IL VANGELO

Dal Vangelo di Luca

(23,32-33.44-49)

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato.

Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto". Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

vedi anche il Vangelo di Giovanni 18,1-19,42

Le 4 P nel testo:

1. individua i **PERSONAGGI** che trovi nel Vangelo
2. sottolinea il **PUNTO PRINCIPALE** del brano (messaggio centrale) e confrontalo con quello individuato dai tuoi amici
3. parla in gruppo del **PROBLEMA** o della difficoltà che il testo presenta per te
4. sottolinea la frase o le parole che ti toccano in modo **PERSONALE**

VENERDÌ SANTO

GUARDA IL LUOGO SANTO

Il luogo in cui *Gesù* è stato crocifisso si trova oggi all'interno della basilica del S. Sepolcro.

Dopo la porta si sale per 7 metri una ripida scalinata e si arriva alla cappella del Calvario. Vediamo la mensa di un altare e sullo sfondo la grande scena di Cristo Crocifisso, rappresentata nello stile delle icone.

Sotto l'altare un disco d'argento aperto al centro indica il luogo dove fu infissa la croce di Cristo e la fessura consente di introdurre la mano per toccare la roccia, visibile anche attraverso le lastre di cristallo poste a protezione.

Naturalmente le vicende storiche, distruzioni e ricostruzioni hanno modificato il luogo originale, ma gli studi archeologici ci confermano che questa è la cava di pietra collocata a quel tempo fuori delle mura della città e utilizzata per le esecuzioni capitali.

VENERDÌ SANTO

GUARDA IL LUOGO SANTO

Il luogo in cui *Gesù* è stato crocifisso si trova oggi all'interno della basilica del S. Sepolcro.

Dopo la porta si sale per 7 metri una ripida scalinata e si arriva alla cappella del Calvario. Vediamo la mensa di un altare e sullo sfondo la grande scena di Cristo Crocifisso, rappresentata nello stile delle icone.

Sotto l'altare un disco d'argento aperto al centro indica il luogo dove fu infissa la croce di Cristo e la fessura consente di introdurre la mano per toccare la roccia, visibile anche attraverso le lastre di cristallo poste a protezione.

Naturalmente le vicende storiche, distruzioni e ricostruzioni hanno modificato il luogo originale, ma gli studi archeologici ci confermano che questa è la cava di pietra collocata a quel tempo fuori delle mura della città e utilizzata per le esecuzioni capitali.

VENERDÌ SANTO

GUARDA LA LITURGIA

Venerazione e bacio della croce

Anche a noi oggi è data la possibilità di partecipare al mistero della passione e morte di *Gesù* in croce e la liturgia ci aiuta offrendoci un appuntamento molto importante: la celebrazione del Venerdì santo.

Questa liturgia si divide in quattro momenti:

- l'ascolto della Parola di Dio che ci fa contemplare la passione e morte di *Gesù*;
- la preghiera universale che affida a Dio la situazione di tutti gli uomini del mondo;
- la venerazione della croce;
- la comunione al Pane eucaristico.

In tutti questi momenti viene dato molto spazio al silenzio perché è il modo più adatto per esprimere il rispetto e la riconoscenza a Colui che ha sopportato con amore la sofferenza del tradimento e della croce.

Tutto deve aiutare a concentrarsi sull'elemento centrale della liturgia di questo giorno: la croce di *Gesù*. Sulla croce le braccia di *Gesù* sono rimaste aperte per accogliere tutti; sulla croce *Gesù* ha conservato la capacità di perdonare chi lo tradisce, lo deride e lo uccide. Allora la croce da strumento di sofferenza diventa per noi il segno dell'amore che non si ferma neanche di fronte alle difficoltà e alle sofferenze più disumane. Davanti alla croce diventiamo capaci di amare Colui che ci ha amati fino a questo punto.

La venerazione con cui i cristiani si avvicinano processionalmente alla croce per baciarla vuole indicare l'ammirazione piena di riconoscenza e di affetto per *Gesù* Figlio di Dio, crocifisso per noi.

VENERDÌ SANTO

GUARDA LA LITURGIA

Venerazione e bacio della croce

Anche a noi oggi è data la possibilità di partecipare al mistero della passione e morte di *Gesù* in croce e la liturgia ci aiuta offrendoci un appuntamento molto importante: la celebrazione del Venerdì santo.

Questa liturgia si divide in quattro momenti:

- l'ascolto della Parola di Dio che ci fa contemplare la passione e morte di *Gesù*;
- la preghiera universale che affida a Dio la situazione di tutti gli uomini del mondo;
- la venerazione della croce;
- la comunione al Pane eucaristico.

In tutti questi momenti viene dato molto spazio al silenzio perché è il modo più adatto per esprimere il rispetto e la riconoscenza a Colui che ha sopportato con amore la sofferenza del tradimento e della croce.

Tutto deve aiutare a concentrarsi sull'elemento centrale della liturgia di questo giorno: la croce di *Gesù*. Sulla croce le braccia di *Gesù* sono rimaste aperte per accogliere tutti; sulla croce *Gesù* ha conservato la capacità di perdonare chi lo tradisce, lo deride e lo uccide. Allora la croce da strumento di sofferenza diventa per noi il segno dell'amore che non si ferma neanche di fronte alle difficoltà e alle sofferenze più disumane. Davanti alla croce diventiamo capaci di amare Colui che ci ha amati fino a questo punto.

La venerazione con cui i cristiani si avvicinano processionalmente alla croce per baciarla vuole indicare l'ammirazione piena di riconoscenza e di affetto per *Gesù* Figlio di Dio, crocifisso per noi.

VENERDÌ SANTO

UN RACCONTO

Era una famigliola felice e viveva in una casetta di periferia. Ma una notte scoppiò nella cucina della casa un terribile incendio.

Mentre le fiamme divampavano, genitori e figli corsero fuori. In quel momento si accorsero, con infinito orrore, che mancava il piccolo, un bambino di cinque anni. Al momento di uscire, impaurito dal ruggito delle fiamme e dal fumo acre, era tornato indietro ed era salito al piano superiore.

Che fare? Il papà e la mamma si guardarono disperati, le due sorelline cominciarono a gridare. Avventurarsi in quella fornace era ormai impossibile...

E i vigili del fuoco tardavano.

Ma ecco che lassù, in alto, s'aprì la finestra della soffitta e il bambino si affacciò urlando disperatamente: «Papà! Papà!».

Il padre accorse e gridò: «Salta giù!».

Sotto di sé il bambino vedeva solo fuoco e fumo nero, ma sentì la voce e rispose: «Papà, non ti vedo...».

«Ti vedo io, e basta. Salta giù!» urlò l'uomo.

Il bambino saltò e si ritrovò sano e salvo nelle robuste braccia del papà, che lo aveva afferrato al volo.

VENERDÌ SANTO

UN RACCONTO

Era una famigliola felice e viveva in una casetta di periferia. Ma una notte scoppiò nella cucina della casa un terribile incendio.

Mentre le fiamme divampavano, genitori e figli corsero fuori. In quel momento si accorsero, con infinito orrore, che mancava il piccolo, un bambino di cinque anni. Al momento di uscire, impaurito dal ruggito delle fiamme e dal fumo acre, era tornato indietro ed era salito al piano superiore.

Che fare? Il papà e la mamma si guardarono disperati, le due sorelline cominciarono a gridare. Avventurarsi in quella fornace era ormai impossibile...

E i vigili del fuoco tardavano.

Ma ecco che lassù, in alto, s'aprì la finestra della soffitta e il bambino si affacciò urlando disperatamente: «Papà! Papà!».

Il padre accorse e gridò: «Salta giù!».

Sotto di sé il bambino vedeva solo fuoco e fumo nero, ma sentì la voce e rispose: «Papà, non ti vedo...».

«Ti vedo io, e basta. Salta giù!» urlò l'uomo.

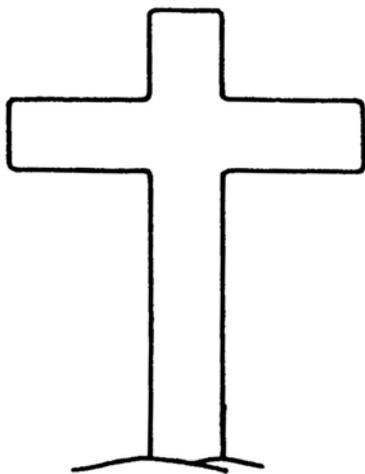
Il bambino saltò e si ritrovò sano e salvo nelle robuste braccia del papà, che lo aveva afferrato al volo.

VENERDÌ SANTO

GUARDA LA VITA

Il brano del Vangelo mette davanti ai nostri occhi un Gesù che sa fidarsi di Dio anche in momenti così incomprensibili e difficili. Gesù consegna se stesso, la sua vita, nelle mani del Padre che sanno accogliere ogni fatica, guidare anche quando la strada si fa buia, consolare anche quando la sofferenza è profonda.

Puoi scrivere nella croce disegnata sotto i nomi delle persone che conosci o di cui hai sentito parlare, che stanno vivendo momenti di fatica. Non per tutti potrai fare qualcosa: per molti però potrai pregare, altri invece potranno essere consolati dalla tua presenza, dalla tua amicizia e dalla tua comprensione.

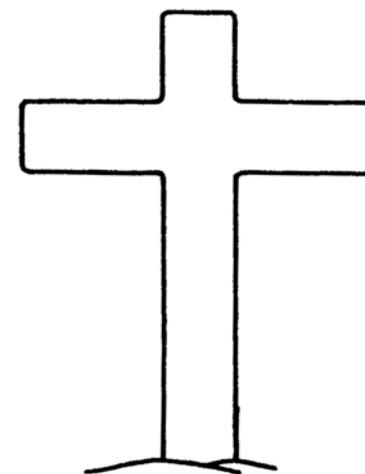


VENERDÌ SANTO

GUARDA LA VITA

Il brano del Vangelo mette davanti ai nostri occhi un Gesù che sa fidarsi di Dio anche in momenti così incomprensibili e difficili. Gesù consegna se stesso, la sua vita, nelle mani del Padre che sanno accogliere ogni fatica, guidare anche quando la strada si fa buia, consolare anche quando la sofferenza è profonda.

Puoi scrivere nella croce disegnata sotto i nomi delle persone che conosci o di cui hai sentito parlare, che stanno vivendo momenti di fatica. Non per tutti potrai fare qualcosa: per molti però potrai pregare, altri invece potranno essere consolati dalla tua presenza, dalla tua amicizia e dalla tua comprensione.



VENERDÌ SANTO

PREGHIERA

Signore,
tu hai mantenuto salda
la fiducia nel Padre, anche sulla croce
e hai saputo amare e perdonare tutti,
anche chi ti maltrattava e tradiva,

Ti prego per tutti quelli che

Ti prego anche per me quando

AMEN

VENERDÌ SANTO

PREGHIERA

Signore,
tu hai mantenuto salda
la fiducia nel Padre, anche sulla croce
e hai saputo amare e perdonare tutti,
anche chi ti maltrattava e tradiva,

Ti prego per tutti quelli che

Ti prego anche per me quando

AMEN

SABATO SANTO

GUARDA IL VANGELO

Dal Vangelo di Giovanni

(19,41-42.20,1-8)

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Le 4 P nel testo:

1. individua i **PERSONAGGI** che trovi nel Vangelo
2. sottolinea il **PUNTO PRINCIPALE** del brano (messaggio centrale) e confrontalo con quello individuato dai tuoi amici
3. parla in gruppo del **PROBLEMA** o della difficoltà che il testo presenta per te
4. sottolinea la frase o le parole che ti toccano in modo **PERSONALE**

SABATO SANTO

GUARDA IL VANGELO

Dal Vangelo di Giovanni

(19,41-42.20,1-8)

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Le 4 P nel testo:

1. individua i **PERSONAGGI** che trovi nel Vangelo
2. sottolinea il **PUNTO PRINCIPALE** del brano (messaggio centrale) e confrontalo con quello individuato dai tuoi amici
3. parla in gruppo del **PROBLEMA** o della difficoltà che il testo presenta per te
4. sottolinea la frase o le parole che ti toccano in modo **PERSONALE**

SABATO SANTO

GUARDA IL LUOGO SANTO

Entrando nella Basilica del Santo Sepolcro, in cui si trova anche il Calvario, possiamo vedere sulla sinistra il luogo in cui Gesù è stato sepolto. Si chiama Anastasi (in greco significa Risurrezione) perché in questo luogo Gesù, il cui corpo era stato deposto nella "tomba nuova scavata nella roccia", è risorto. Oggi c'è l'Edicola del Santo Sepolcro, una struttura di pianta rettangolare, che risale al 1810 e custodisce il luogo più importante per la fede cristiana. Ma i cambiamenti sono stati molti, fin dall'inizio. Il sepolcro fu isolato dalla roccia circostante, al tempo dell'imperatore Costantino, e fu poi completamente distrutto nel 1009. Ciò che è rimasto dopo la distruzione è conservato appunto sotto l'attuale Edicola.

Essa si divide in due parti: la prima è chiamata "Cappella dell'angelo" perché qui l'angelo annuncia alle donne che Gesù è risorto; nella cella più interna invece è stato deposto il corpo di Gesù. La piccola porta che immette nel secondo ambiente, tutta rivestita di marmo, è il passaggio originale della tomba, chiuso a quel tempo con una pietra rotonda. All'interno di questa piccola cella, in cui lastre di marmo ricoprono la roccia di quel tempo, è possibile entrare e fermarsi in preghiera ricordando la morte e risurrezione di Gesù.

SABATO SANTO

GUARDA IL LUOGO SANTO

Entrando nella Basilica del Santo Sepolcro, in cui si trova anche il Calvario, possiamo vedere sulla sinistra il luogo in cui Gesù è stato sepolto. Si chiama Anastasi (in greco significa Risurrezione) perché in questo luogo Gesù, il cui corpo era stato deposto nella "tomba nuova scavata nella roccia", è risorto. Oggi c'è l'Edicola del Santo Sepolcro, una struttura di pianta rettangolare, che risale al 1810 e custodisce il luogo più importante per la fede cristiana. Ma i cambiamenti sono stati molti, fin dall'inizio. Il sepolcro fu isolato dalla roccia circostante, al tempo dell'imperatore Costantino, e fu poi completamente distrutto nel 1009. Ciò che è rimasto dopo la distruzione è conservato appunto sotto l'attuale Edicola.

Essa si divide in due parti: la prima è chiamata "Cappella dell'angelo" perché qui l'angelo annuncia alle donne che Gesù è risorto; nella cella più interna invece è stato deposto il corpo di Gesù. La piccola porta che immette nel secondo ambiente, tutta rivestita di marmo, è il passaggio originale della tomba, chiuso a quel tempo con una pietra rotonda. All'interno di questa piccola cella, in cui lastre di marmo ricoprono la roccia di quel tempo, è possibile entrare e fermarsi in preghiera ricordando la morte e risurrezione di Gesù.

SABATO SANTO

GUARDA LA LITURGIA

Liturgia della luce.

In questo giorno la Chiesa attende in silenzio la Risurrezione del Signore e l'attesa culmina nella Veglia pasquale che si celebra fra il Sabato santo e la Domenica di Resurrezione.

Questa celebrazione, ricca di segni e di parole, si divide in 4 momenti:

- liturgia della luce
- liturgia della Parola
- liturgia battesimale
- liturgia eucaristica.

Ci soffermiamo sul primo momento che si svolge fuori dalla chiesa per far vivere ai fedeli l'esperienza del buio al fine di richiamare le tenebre del cuore, dello spirito e della morte.

Ma anche nella notte più buia, quella della morte si accende la speranza: è la luce di Cristo che risorge glorioso.

I presenti allora, come il popolo che nel deserto seguiva la nube luminosa, seguono processionalmente il Cero pasquale. Davanti a tutti sta Cristo, luce per ogni uomo, luce che si diffonde, di fiammella in fiammella fino a illuminare tutta la chiesa.

SABATO SANTO

GUARDA LA LITURGIA

Liturgia della luce.

In questo giorno la Chiesa attende in silenzio la Risurrezione del Signore e l'attesa culmina nella Veglia pasquale che si celebra fra il Sabato santo e la Domenica di Resurrezione.

Questa celebrazione, ricca di segni e di parole, si divide in 4 momenti:

- liturgia della luce
- liturgia della Parola
- liturgia battesimale
- liturgia eucaristica.

Ci soffermiamo sul primo momento che si svolge fuori dalla chiesa per far vivere ai fedeli l'esperienza del buio al fine di richiamare le tenebre del cuore, dello spirito e della morte.

Ma anche nella notte più buia, quella della morte si accende la speranza: è la luce di Cristo che risorge glorioso.

I presenti allora, come il popolo che nel deserto seguiva la nube luminosa, seguono processionalmente il Cero pasquale. Davanti a tutti sta Cristo, luce per ogni uomo, luce che si diffonde, di fiammella in fiammella fino a illuminare tutta la chiesa.

SABATO SANTO

UN RACCONTO

Un vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno.

«Forse da quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora?».

«No», disse il rabbino.

«Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?».

«No», ripeté il rabbino.

«Ma quand'è, allora?»., domandarono gli allievi.

Il rabbino rispose: «È quando guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci un fratello o una sorella.

Solo allora finisce la notte e comincia il nuovo giorno».

SABATO SANTO

UN RACCONTO

Un vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno.

«Forse da quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora?».

«No», disse il rabbino.

«Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?».

«No», ripeté il rabbino.

«Ma quand'è, allora?»., domandarono gli allievi.

Il rabbino rispose: «È quando guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci un fratello o una sorella.

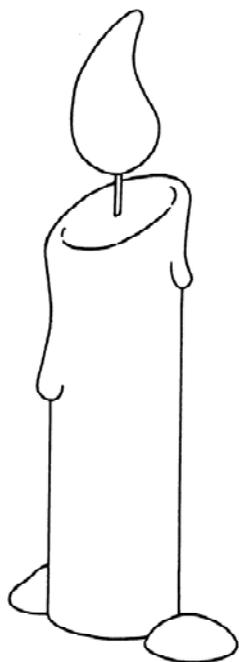
Solo allora finisce la notte e comincia il nuovo giorno».

SABATO SANTO

GUARDA LA VITA

A ciascuno spetta ora il compito di passare dalla liturgia alla vita. Come essere luce per chi incontriamo? Non cercare troppo lontano, ma prova a togliere il buio, la tristezza là dove vivi. Sì proprio a casa tua, con tuo fratello o tua sorella, con la mamma e il papà... con i nonni, metti un gesto di speranza. Se lo farai la luce della Pasqua si diffonderà, a cominciare dalla tua famiglia.

Scrivi nella candela il gesto di speranza che hai scelto di fare in famiglia.

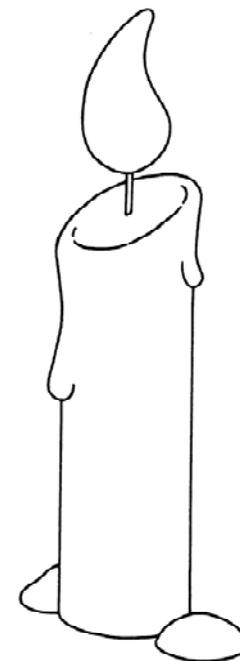


SABATO SANTO

GUARDA LA VITA

A ciascuno spetta ora il compito di passare dalla liturgia alla vita. Come essere luce per chi incontriamo? Non cercare troppo lontano, ma prova a togliere il buio, la tristezza là dove vivi. Sì proprio a casa tua, con tuo fratello o tua sorella, con la mamma e il papà... con i nonni, metti un gesto di speranza. Se lo farai la luce della Pasqua si diffonderà, a cominciare dalla tua famiglia.

Scrivi nella candela il gesto di speranza che hai scelto di fare in famiglia.



SABATO SANTO

PREGHIERA

Signore, tu sei la luce
che vince tutte le tenebre,
sei amore che si dona,
sei speranza che affronta ogni difficoltà.

Aiutami a

AMEN

SABATO SANTO

PREGHIERA

Signore, tu sei la luce
che vince tutte le tenebre,
sei amore che si dona,
sei speranza che affronta ogni difficoltà.

Aiutami a

AMEN



Giovedì Santo *In Coena Domini*



Venerdì Santo *Bacio della croce*



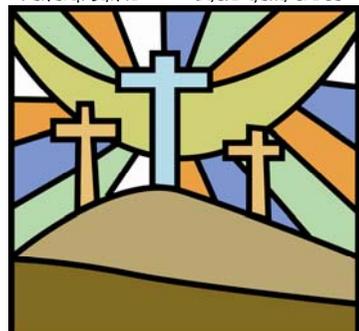
Giovedì Santo *In Coena Domini*



Venerdì Santo *Bacio della croce*



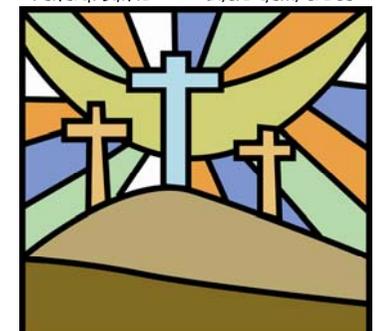
Giovedì Santo *Gesù lava i piedi*



Venerdì Santo *Crocifissione*



Giovedì Santo *Gesù lava i piedi*



Venerdì Santo *Crocifissione*



Sabato Santo *Liturgia della luce*



Sabato Santo *Liturgia della luce*



Sabato Santo *Risurrezione*



Sabato Santo *Risurrezione*

**PREGHIERA
PER IL GIORNO DI PASQUA**

Ma chi l'avrebbe detto
che questa notte così buia
sarebbe passata?

Chi avrebbe pensato
che dopo la tristezza e il dolore
sarebbe sopraggiunta la gioia?

Chi avrebbe potuto credere
che nel gelo dell'inverno
si stesse preparando
una nuova vita?

E, guardando il tuo corpo senza vita,
chi avrebbe osato immaginare
di incontrarti ancora sulle nostre strade
con un volto risorto?

Ma tu l'avevi detto:
"Dal seme, caduto in terra,
fiorirà una nuova pianta".

**PREGHIERA
PER IL GIORNO DI PASQUA**

Ma chi l'avrebbe detto
che questa notte così buia
sarebbe passata?

Chi avrebbe pensato
che dopo la tristezza e il dolore
sarebbe sopraggiunta la gioia?

Chi avrebbe potuto credere
che nel gelo dell'inverno
si stesse preparando
una nuova vita?

E, guardando il tuo corpo senza vita,
chi avrebbe osato immaginare
di incontrarti ancora sulle nostre strade
con un volto risorto?

Ma tu l'avevi detto:
"Dal seme, caduto in terra,
fiorirà una nuova pianta".

QUARESIMA RAGAZZI

QUARESIMA RAGAZZI

**Diocesi Concordia-Pordenone
Ufficio Catechistico**

**Diocesi Concordia-Pordenone
Ufficio Catechistico**